

LE INCHIESTE DI CRONACHE

Parentopoli, bufera sull'università

Sospetti su alcuni concorsi, chiesto l'intervento della magistratura

Le pagine regionali campane dei quotidiani "La Repubblica" e del "Corriere della Sera" hanno tuonato nei giorni scorsi contro il malcostume accademico campano e, in particolare, contro alcuni concorsi universitari (truccati?) della fascia docente di due atenei napoletani e di quello salernitano. Su "La Repubblica" del 10 ottobre scorso, nella rubrica dedicata ai lettori, vengono denunciate le parentele nelle Università.

L'ex-dottorando di ricerca napoletano Enrico Martinelli ironizza sul fatto che il Rettore Trombetti della "Federico II", da una parte chiede la "convocazione di un tavolo dei rettori campani per dotarsi di un codice etico per evitare intrecci familiari nella stessa facoltà o nello stesso ateneo" e, dall'altra, colloca "la figlia come professore associato nel suo stesso dipartimento e quindi nel suo stesso ateneo."

Alla Parthenope, in-

vece, sempre secondo Martinelli, il Rettore Ferrara avrebbe individuato il proprio successore nel genere che insegna a Giurisprudenza.

La notizia più clamorosa, però, riguarda il Rettore dell'Università di Salerno Raimondo Pasquino. Secondo il quotidiano "La Repubblica", infatti, il figlio avrebbe superato il concorso di ricercatore, senza avere pubblicato un bel nulla. Come a dire né una monografia, né un saggio, né un articolo, né una formula scientifica. Niente di niente, insomma, neppure un rigo. Verrebbe da dire il tutto a costo zero per un impegno di spesa pari a 100.000,00 euro all'anno, euro più euro meno. Tanto devono, infatti, le università mettere a bilancio per un posto di ricercatore. L'autore della lettera invita i lettori a consultare il sito di quella università, all'indirizzo <http://concorsi.seda.unisa.it/concorsi2004-1/ricercatore/rING->

IND16ingl2004.html, per verificare la fondatezza della propria denuncia attraverso la lettura dei verbali ancora in rete, salvo loro recente eliminazione. Riferendosi al candidato-vincitore sui sei partecipanti, l'ex-dottorando napoletano ironizza sulla "grande qualità della persona" e sostiene che "il rettore Pasquino, dell'Università di Salerno," (come la figlia del rettore Trombetti, N.d.R.) "ha nel suo stesso dipartimento, e

quindi ateneo, il figlio come ricercatore."

A tale proposito, Martinelli riferisce su alcune incongruenze apparentemente inverosimili per quanto concerne la verbalizzazione degli atti di quel concorso svoltosi in piena estate del 2004 e richiama l'esigenza di una indagine della magistratura. A suo dire, infatti, mentre nei rispettivi giudizi individuali i commissari escludono a verbale l'esistenza di pubblica-

zioni del vincitore, nella valutazione collegiale sostengono, sempre a verbale, l'esatto contrario. E, cioè, che "il giudizio sulle pubblicazioni positivo".

Da qui il dubbio legittimo di Martinelli e l'esigenza di un'indagine della magistratura. Potrebbe sempre trattarsi di un errore materiale, aggiungerei noi. E, poi, potrebbe darsi che l'errore stia nella prima parte della verbalizzazione. Quella che denuncia, ma per er-

rore, la mancanza delle pubblicazioni. Comunque sia, potrebbe sempre trattarsi di un errore materiale di verbalizzazione.

"Errare humanum est!", in fondo. Salvo a dimostrare il dolo nelle intenzioni di chi, dicendo e non dicendo, mira, dolosamente per l'appunto, a confondere le idee del funzionario amministrativo preposto al controllo degli atti per questo tipo di concorsi universitari.

Quello che sorprende è

che il giorno dopo, l'11 ottobre 2007, sempre nelle pagine regionali de "La Repubblica" riservata ai lettori, il quotidiano pubblica una seconda lettera dal titolo preoccupante deciso insieme: "Salerno, indaghi la magistratura".

Nella denuncia vibrata di una lettrice salernitana, Ilaria Stambelli, si esprime grande indignazione per il concorso vinto "da un candidato senza nemmeno una pubblicazione" e si richiama l'amor proprio della classe docente italiana "se un briciolo di senso etico ancora sopravvive tra i suoi membri."

La lettrice denuncia una serie di anomalie indubbiamente legittime. Ad esempio il fatto che, a fronte di sei candidati, uno soltanto si sia presentato alle prove il giorno 26 agosto 2004. Come a dire in piena estate, tempi notoriamente evitati dalla pressoché assoluta maggioranza dei professori universitari per lo svolgi-

mento dei concorsi. Salvo, evidentemente, casi del tutto particolari!

Da qui la richiesta esplicita della lettrice di "un immediato intervento della magistratura per fare luce sulla questione", passando "al setaccio anche tante altre situazioni simili" (figli di candidati unici e via discorrendo in questi ultimi sei anni di reggenza del magnifico, ...)

Stambelli chiude la sua lettera accusando da una parte pesantemente determinati "personaggi di impossessarsi della cosa pubblica per trasformarla in "cosa loro" ed invitando spietatamente il rettore dell'Università di Salerno, candidato nelle liste del PD locale e legato a De Mita, "di dimettersi subito dalla carica di rettore e di cancellare il proprio nome dalle liste del PD, se si vuole veramente che questo Paese possa avere una speranza di rinnovamento." (*fine prima puntata*)

Aldo Bianchini